

tro effetto che quello di sospendere la seduta. Egli non ha neppure facoltà di sospenderla per un tempo determinato; la sospensione non può eccedere un'ora. Dunque, se iersera videro il presidente coprirsi il capo, non era questa una ragione sufficiente per credere che la seduta fosse sciolta.

Comunque sia, se la Camera delibera che non debba pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* il nome degli assenti, e se saremo in tempo, giacchè la nota è già stata trasmessa alla gazzetta stamane, per parte mia io non vi ho alcuna difficoltà.

Chi crede che non si debba stampare nella gazzetta il nome degli assenti, si alzi.

(La Camera approva che non si stampi.)

Si manderà il contr'ordine.

ATTI DIVERSI.

LOVITO. Sento il debito di dichiarare alla Camera che per ragioni d'infermità, e quindi affatto indipendenti dalla mia volontà, mi sono trovato assente dalla tornata di ieri l'altro. E dichiaro in pari tempo che qualora mi fossi trovato presente avrei votato e di gran cuore l'ordine del giorno Mancini, e tanto nella prima che nella seconda parte.

MUSOLINO. Prego la Camera a volere dichiarare di urgenza la petizione, 11,747, con la quale Salvatore e Caterina Malta, da Monteleone, in Calabria fanno istanza, e sollecitano degli efficaci provvedimenti sopra vari giusti reclami da essi finora rassegnati inutilmente al Governo.

(È dichiarata urgente.)

PRESIDENTE. L'onorevole Volpe domanda un congedo per motivi di salute di tre settimane, dichiarando che già da dodici giorni lo dimandò senza essergliene risultato alcun esito.

L'onorevole Bruno Vinci domanda un congedo di 20 giorni per grave malattia di sua moglie.

(Questi congedi sono accordati.)

FERRARI. Vedendo l'onorevole presidente del Consiglio al banco dei ministri, vorrei rivolgergli una preghiera, cioè di far distribuire ai deputati un quadro sinottico dei vescovadi.

Siccome nell'articolo 6 della legge si deve trattare la questione della riduzione dei vescovadi, sarebbe a desiderarsi, e quanto a me lo credo necessario, di aver un elenco generale, nel quale fossero enumerati tutti i vescovadi del regno d'Italia e colle seguenti indicazioni:

Primo, il vescovado colla sua nomina, nome e patria del vescovo, o la indicazione della vacanza;

In secondo luogo l'estensione geografica del vescovado stesso, cioè la cifra delle miglia quadrate che abbraccia;

In terzo luogo la cifra approssimativa della popolazione;

In quarto luogo la cifra della rendita sua presa nello

stato in cui trovavasi nel 1859, astrazione fatta delle tasse ulteriori;

In quinto luogo la sua proporzione colla prefettura a cui trovasi sottoposto il vescovado, in modo che si sappia se sia il terzo, il quarto o il quinto della prefettura.

Si noterà come alcuni vescovadi abbraccino parecchie prefetture, mentre moltissime prefetture abbracciano parecchi vescovadi.

Trattasi di mettere d'accordo il numero dei vescovadi che è di 235 con quello delle prefetture che è di 68 e di sostenere il Ministero in questa via.

Sarà quindi utile che ogni deputato abbia dinanzi a sé la situazione e i dati che forse sono già stati distribuiti in altre Sessioni. Ma in questo momento, in cui il tempo è prezioso e i deputati si trovano sovraccarichi di lavoro, saranno essi alleggeriti e sarà più semplificata la loro missione avendo davanti agli occhi un documento ufficiale.

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze. Il desiderio espresso dall'onorevole Ferrari non può incontrare nessuna difficoltà per parte del Ministero poichè in sostanza si tratta di raccogliere in un quadro i dati che furono già comunicati a questa Camera, forse con qualche aggiunta per i cambiamenti che sono avvenuti per la nomina di certi vescovi.

Io darò quindi immediatamente istruzioni opportune affinchè venga formato questo quadro, e nel più breve termine possibile sia presentato alla Camera. Forse occorrerà un po' di tempo per esaminare tutti i dati occorrenti, onde raccogliere questi vari dati statistici che sono nel desiderio dell'onorevole Ferrari. Può quindi egli essere sicuro che al più presto possibile sarà presentato questo quadro.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha inviato alla Presidenza della Camera una nota ufficiale relativa all'elezione di Feltre, in questi termini:

« In relazione alla nota della S. V. onorevolissima, in data del 4 aprile ultimo, numero 895, colla quale ella mi partecipava la deliberazione della Camera di far istruire regolare procedimento per constatare se nell'elezione del collegio di Feltre la violazione dell'articolo 75 della legge elettorale sia avvenuta con dolo. Io mi pregio significarle per di lei notizia che il tribunale provinciale di Belluno in esito al processo assunto con conchiuso 22 giugno decorso, non ravvisando nel fatto il concorso degli estremi del reato previsto dall'articolo 75 della legge elettorale, desistette dall'inquisizione a senso del paragrafo 197, numero 1, del regolamento di p. p. »

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

MAROLDA-PETILLI, relatore. A nome della Commissione incaricata dell'esame delle registrazioni operate